

CODICE DI CONDOTTA

A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Associazione sportiva dilettantistica
SESTO76

Il presente Codice di condotta si rivolge a tutti i Tesserate e Tesserati Associate e Associati di Sesto 76, con particolare riguardo agli istruttori, i tecnici, i dirigenti, i collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica, i volontari. I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani tesserati, nonché della creazione di un ambiente rispettoso, positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva.

A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per tutti i Tesserati/e alla Sesto 76.

Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con tesserati minorenni, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione. Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata al Responsabile Safeguarding nominato dal Consiglio Direttivo di Sesto 76 e verificata secondo quanto stabilito dal Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla cessazione della collaborazione.

Art. 1 – Adozione e pubblicità del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

1. Il presente Codice di condotta è adottato ai sensi dell'art 16, comma 2 del D.Lgs. n.39 del 28 febbraio 2021, della delibera GN CONI n. 255 del 25 luglio 2023, dei Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e decimazione emanati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente Codice di Condotta è redatto alla luce delle Linee Guida e dei Regolamenti adottati dagli Enti e Federazioni cui l'associazione è affiliata (FIDAL, FISDIR, FGI E ACS), consultabili sui relativi siti internet.

In quanto affiliata a più Federazioni, Sesto 76 ha redatto il presente Codice con particolare riguardo allo Standard di Codice di Condotta emanato con nota prot. 8064/SG del 29.08.2024 dalla Federazione FGI e all'art. 19 del Regolamento Safeguarding della predetta federazione.

2. Esso è ispirato ai medesimi principi rispetto di lealtà, probità e correttezza e contiene obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate alla tutela dei minori ed alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

3. Al presente Codice di condotta si applicano le medesime forme di comunicazione e pubblicità previste per il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dalla Sesto 76: pubblicato in apposita sezione del sito internet dell'Associazione, affisso in copia cartacea nelle sedi operative della Società e reso consultabile a tutti i tesserati e associati.

I membri del Comitato Direttivo garantiscono la massima diffusione e l'applicazione del presente Codice di Condotta e, in generale, delle buone pratiche di Safeguarding.

Art. 2 – Principi

1. La Sesto 76 riconosce e promuove i Diritti Fondamentali dei Tesserati e degli Associati.

2. Per Diritti Fondamentali si intendono diritti e le libertà che appartengono a tutti e danno applicazione a importanti principi quali la dignità, l'equità, il rispetto e l'uguaglianza.

Essi sono sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, e, in generale, dalle carte e dichiarazioni universali Sovranazionali, in quanto costituiscono principi generali universalmente riconosciuti negli stati di diritto.

Si tratta di diritti personali, inviolabili, essenziali, insopprimibili e caratterizzanti l'ordinamento giuridico. Sono gli stessi a prescindere dalla provenienza, dal credo e dallo stile di vita di una persona.

Ai fini del presente documento devono intendersi diritti fondamentali quello alla libertà personale, alla salute, comprensivo anche del diritto al benessere psico fisico, nonché il diritto a essere trattati con rispetto e dignità, a essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

3. La Sesto 76 si impegna a promuovere e garantire un ambiente sicuro ed inclusivo, nel rispetto dei Diritti Fondamentali.

Art. 3 – Ambito di applicazione

1. Il presente codice di condotta si applica a tutti i Tesserati/e e a tutti gli Associati/e di Sesto 76, senza distinzione alcuna, ivi inclusi i collaboratori retribuiti, i tecnici, i volontari, i dirigenti, il personale medico eventualmente presente in loco, nonché a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o ruolo, all'attività sportiva e didattica di Sesto76.

2. La Sesto 76 garantisce che tutti i destinatari abbiano ben chiari i concetti di condotte da contrastare ai sensi del successivo art. 10.

2. La Sesto 76 adotta standard di condotta, buone pratiche e misure appropriate per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, mettendo in atto misure concrete per proteggere i tesserati da comportamenti dannosi.

Art. 4 – Scopo e Finalità del Codice di Condotta

1. Il presente Codice di Condotta è adottato da Sesto 76 con l'obiettivo di garantire un ambiente sicuro, rispettoso e protetto per tutti i minori coinvolti nelle attività sportive che l'Associazione promuove.

L'associazione si impegna a prevenire ogni forma di abuso, sfruttamento e discriminazione, nonché a promuovere pratiche sportive che rispettino i diritti e il benessere psicofisico dei giovani atleti.

2. Le finalità principali del Codice di Condotta sono:

- a. **Tutela dei Minori:** garantire che tutte le attività svolte dall'associazione siano conformi alle normative nazionali e internazionali in materia di protezione dei minori, prevenendo e contrastando ogni forma di abuso fisico, psicologico, sessuale e verbale.
- b. **Prevenzione degli Abusi:** promuovere la creazione di un ambiente sportivo dove ogni comportamento potenzialmente dannoso venga prevenuto, identificato tempestivamente e trattato con la massima serietà.
- c. **Educazione e Sensibilizzazione:** favorire la formazione continua di tutti i dirigenti, allenatori, collaboratori e volontari, affinché possiedano le competenze necessarie per riconoscere e gestire situazioni a rischio, per garantire la sicurezza dei minori e la corretta gestione dei conflitti.
- d. **Promozione del Benessere dei Minori:** Incentivare la crescita e lo sviluppo dei giovani atleti attraverso il rispetto reciproco, la valorizzazione delle potenzialità individuali e il sostegno alla loro salute fisica e mentale.
- e. **Comportamenti Esempolari:** stabilire standard comportamentali chiari e vincolanti per tutti i membri dell'associazione, con particolare attenzione alle figure di riferimento (dirigenti, allenatori, accompagnatori), affinché agiscano sempre nell'interesse e nel rispetto dei minori, evitando qualsiasi forma di abuso o condotta inappropriata.

3. L'associazione si impegna a monitorare costantemente l'applicazione del presente Codice di Condotta, al fine di garantire un ambiente sicuro, sereno e protetto per tutti i giovani coinvolti nelle sue attività.

5 - Standard di condotta

1. Sesto 76 si impegna e assicura che la condotta dei suoi Tesserati/e e degli Associati/e, nonché di ogni soggetto che a qualsivoglia titolo collabori e si trovi a svolgere attività presso l'Associazione, siano orientati al rispetto e alla tutela della dignità umana.

2. Sesto 76, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, promuove uno standard di comportamento declinato come segue secondo i principi e le azioni che seguono:

- **Uguaglianza e Rispetto:** rispettare la dignità di tutte le persone, senza discriminazioni di alcun tipo.
- **Comportamento Civile:** trattare tutti con cortesia e rispetto, evitando linguaggi offensivi e comportamenti abusivi.
- **Priorità alla Sicurezza:** garantire la sicurezza di tutti i partecipanti, prevenendo abusi e danni.
- **Ambiente Protetto:** creare uno spazio sicuro dove segnalare comportamenti inappropriati senza timore di ritorsioni.
- **Professionalità:** mantenere un comportamento appropriato e professionale, evitando contatti fisici inadeguati.
- **Trasparenza:** evitare situazioni che possano sembrare inappropriate, mantenendo sempre chiarezza e rispetto.
- **Chiarezza e Rispetto:** comunicare apertamente e rispettosamente con atleti, genitori e membri dello staff.
- **Riservatezza:** proteggere la privacy delle persone, evitando la diffusione non autorizzata di informazioni sensibili.
- **Aggiornamenti Continui:** partecipare a corsi per prevenire e rispondere a situazioni di abuso.

- **Attenzione:** Riconoscere l'importanza di proteggere i partecipanti e segnalare comportamenti sospetti.
- **Lavoro di Squadra:** collaborare con il team e le autorità per mantenere un ambiente sicuro.
- **Trasparenza:** essere pronti a rispondere in modo chiaro e responsabile alle preoccupazioni della comunità sportiva.
- **Non Discriminazione:** rispettare i diritti di tutti i tesserati senza discriminazioni.
- **Fair Play:** promuovere il rispetto, la correttezza e la collaborazione.
- **Comportamento Adeguato:** evitare linguaggi o comportamenti offensivi.
- **Sostegno agli Atleti:** riconoscere e supportare gli sforzi dei giovani atleti.
- **Prevenzione del Bullismo:** combattere ogni forma di bullismo tra i minori.
- **Ascolto Attivo:** Prestare attenzione ai bisogni e alle preoccupazioni dei tesserati.
- **Protezione dei Minori:** garantire la sicurezza e il benessere dei minori, evitando sfruttamenti.
- **Rispetto della Privacy:** proteggere la privacy dei minori, soprattutto in ambienti sensibili.
- **Comportamento Sessuale Adeguato:** promuovere l'affettività e il rispetto della sfera fisica dell'altro, non tollerare comportamenti sessualmente inappropriati.
- **Sicurezza delle Attività:** assicurare che le attività siano adatte all'età e alle capacità degli atleti.
- **Collaborazione con i Genitori:** costruire un rapporto positivo con i genitori per supportare i minori.
- **Uso dei Social Media:** utilizzare i telefoni cellulari e i social media in modo responsabile, tutelando la privacy dei minori.
- **Trattamento Sanitario:** assicurare che le cure mediche siano trasparenti e supervisionate.
- **Inclusione Sportiva:** promuovere la ricchezza della diversità e l'inclusione di atleti con disabilità.

Art. 6 - Inclusione

1. La Sesto 76, quale affiliata FISDIR, riconosce la diversità come un valore e si impegna a rispettare le differenze individuali, garantisce la partecipazione di tutti i tesserati in modo effettivo ed inclusivo, rispettando le diverse aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità di ciascuno. La Sesto 76 si impegna a creare attività volte a promuovere l'inclusione attraverso lo sport.

2. In particolare, si impegna a rimuovere eventuali barriere che impediscano la partecipazione alle attività sportive, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art. 7– Doveri e obblighi dei tesserati e degli Associati:

Tutti i tesserati e Associati devono:

- a) Agire con lealtà, correttezza e rispetto verso gli altri tesserati in ogni attività legata allo sport.
- b) Evitare linguaggi o comportamenti inappropriati, anche in contesti ludici o scherzosi.
- c) Garantire la sicurezza e il benessere degli altri tesserati, mantenendo un ambiente sano e inclusivo.
- d) Supportare gli altri nei percorsi educativi e formativi legati alla pratica sportiva.
- e) Mantenere un equilibrio sano tra la vita personale e sportiva, valorizzando gli aspetti sociali e relazionali.
- f) Instaurare un rapporto equilibrato con i responsabili genitoriali o i tutori degli atleti.
- g) Prevenire e risolvere dispute o conflitti con una comunicazione sana e costruttiva.
- h) Affrontare comportamenti offensivi, minacciosi o manipolativi.
- i) Collaborare nella prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.
- j) Segnalare tempestivamente al Responsabile contro abusi di Sesto 76 situazioni di pregiudizio o pericolo.

Art. 8 – Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

Oltre agli obblighi di cui all'articolo precedente, i dirigenti sportivi e i tecnici devono:

- a) Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
- b) Evitare ogni abuso della propria posizione nei confronti dei tesserati, in particolare minori.
- c) Contribuire alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori.
- d) Evitare contatti fisici non necessari con i tesserati minori.
- e) Promuovere un rapporto di rispetto e collaborazione tra tesserati, prevenendo manipolazioni e situazioni di pericolo.
- f) Evitare situazioni di intimità con i tesserati minori.
- g) Durante le trasferte, adottare soluzioni logistiche per prevenire comportamenti inappropriati, coinvolgendo i responsabili genitoriali.
- h) Comunicare gli obiettivi educativi e formativi con i tesserati minori, coinvolgendo i responsabili genitoriali.
- i) Evitare comunicazioni intime con i tesserati minori, anche sui social media.
- j) Interrompere ogni contatto con un tesserato minore se si riscontrano segnali di disagio, attivando il Responsabile.
- k) Applicare competenze professionali nella gestione di regimi alimentari sportivi.
- l) Segnalare eventuali disturbi alimentari negli atleti.
- m) Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse.
- n) Educare i tesserati al ripudio di sostanze vietate per alterare le prestazioni sportive.
- o) Aggiornarsi sulle politiche di safeguarding e prevenzione di abusi e violenze.
- p) Evitare la diffusione non autorizzata di immagini o video dei minori.
- q) Segnalare tempestivamente situazioni di disagio o pericolo ai responsabili di Sesto 76.

Art. 9 – Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti di Sesto 76 hanno i seguenti diritti, doveri e obblighi:

- a) Favorire solidarietà tra atleti, offrendo supporto reciproco.

- b) Comunicare le proprie aspirazioni e collaborare con i dirigenti per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i responsabili genitoriali.
- c) Segnalare situazioni di ansia, disagio o timore a dirigenti e tecnici.
- d) Prevenire e segnalare comportamenti manipolatori o che generano pericolo.
- e) Rispettare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti.
- f) Mantenere un rapporto di rispetto con gli altri atleti e i soggetti coinvolti.
- g) Comunicare ogni infortunio ai responsabili genitoriali.
- h) Evitare comportamenti inappropriati con i dirigenti, anche durante le trasferte.
- i) Non diffondere materiale fotografico o video privati e segnalare comportamenti scorretti.

Segnalare senza indugi situazioni di pericolo o pregiudizio al Responsabile contro abusi di Sesto 76

Art. 10 - Condotte rilevanti

Ai fini del presente Codice di condotta, così come ai fini del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata, che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti;

- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere

osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato;

- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Art. 11 – Nomina del Responsabile Safeguarding di Sesto76

1. Ai fini della realizzazione delle finalità di prevenzione e contrasto ad ogni forma di abuso, la Sesto 76 nomina l'Avv. Lorenza Mongiorgi del Foro di Busto Arsizio, quale responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, proprio con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la loro protezione dell'integrità fisica e morale.

2. Chiunque può inviare una segnalazione al Responsabile scrivendo all'indirizzo email safeguardingsesto76@gmail.com. Solo il responsabile ha accesso alla casella di posta elettronica e la segnalazione sarà riservata e confidenziale.

Il Responsabile è scelto quale soggetto terzo e imparziale, e la Sesto 76 si impegna a darne comunicazione ai tesserati a mezzo di pubblicazione sul proprio sito internet e affissione presso le sedi operative dell'Associazione.

Art. 12 – Obblighi del Consiglio Direttivo e del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni adotta standard di condotta e buone pratiche finalizzate:

- a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) a contribuire all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) a contribuire alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;

- d) a contribuire alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) a contribuire alla valorizzazione delle diversità;
- f) a contribuire alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) a contribuire alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- h) a favorire la promozione da parte dei dirigenti e tecnici del benessere dell'atleta e dell'effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

2. il Consiglio direttivo promuove iniziative finalizzate a:

- a) promuovere il benessere dell'atleta, in particolare se minore, lo sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- b) promuovere la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

3. Per le medesime finalità di cui al comma precedente sono promosse le medesime attività dal Responsabile.

4. Fermi i provvedimenti degli organi della giustizia federale (e ordinaria), in caso di violazione di una delle fattispecie di abuso, violenza e discriminazione, di cui al presente Codice e al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, laddove la condotta integri un comportamento scorretto ai sensi del presente Codice, il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nel rispetto del diritto di difesa e dei principi del giusto processo, propone al Consiglio direttivo all'esito dell'istruttoria, la

sanzione monitoria o inibitoria che ritiene più adeguata e il Consiglio direttivo delibera l'irrogazione della sanzione.

5. Come meglio esplicitato nel modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva di Sesto 76, possono essere applicate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- scioglimento del rapporto di volontariato e, in caso di volontario/a socio/a della Società, radiazione dello stesso.

6. Si applica la sanzione di gravità superiore per coloro i quali reiterano condotte della stessa tipologia di quelle per le quali sono stati sanzionati una o più volte con la sanzione di grado inferiore.

7. Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Codice di condotta e del Modello di organizzazione e controllo, tramite i mezzi ritenuti più idonei da Sesto 76.

8. Il Consiglio Direttivo di Sesto 76 seleziona gli operatori sportivi attraverso modalità che garantiscano la loro idoneità, professionalità e competenza nello svolgimento dell'attività sportiva a contatto con persone minorenni e soggetti vulnerabili.

9. Il Consiglio Direttivo di Sesto 76 informa i responsabili genitoriali e i dirigenti sui protocolli adottati.

Art. 13 – Conflitto di interessi

1. Il rappresentante legale e gli operatori sportivi della Sesto 76, direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati e le Tesserate minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile per le politiche di *safeguarding* in ogni struttura sportiva.
2. Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto di Sesto 76, saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso le Federazioni e Enti affilianti di riferimento FGI, FIDAL, FISDIR e ASC.

Art. 14 – Informazione

1. Il Codice di Condotta ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione affinché vengano conosciuti ed applicati i valori ed i principi in esso contenuti e si eviti che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti non coerenti con il profilo etico che la Sesto76 persegue.
2. In particolare, il Codice di Condotta è pubblicato mediante affissione presso le sedi operative dell'Associazione e pubblicazione sul sito internet se presente.
3. L'adozione del Codice di Condotta e il Modello organizzativo da parte di Sesto 76 viene portata a conoscenza di ciascun tesserato all'atto di instaurazione del rapporto. Sesto 76 si assicura che all'atto del tesseramento, il destinatario accetti il contenuto dei predetti documenti e si impegni ad osservarli.
5. I destinatari del presente Codice di Condotta hanno l'obbligo di segnalare ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice di Condotta utilizzando gli appositi canali messi a disposizione che assicurare la riservatezza della documentazione o delle informazioni ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice stesso.

Art. 15 – Privacy

La Sesto 76 garantisce che tutte le informazioni sensibili siano gestite con la massima discrezione e che tutti i dati personali vengano trattati nel rispetto del GDPR e del Codice Privacy.

Art. 16 - Entrata in vigore

1. Il presente Codice, approvato a norma dello Statuto di Sesto 76, durante l'Assemblea del Consiglio direttivo del 16/12/2024 e trasmesso agli organi di competenza delle Federazioni Affilianti.
2. Le modifiche al presente codice, anche se apportate su indicazione della Federazione, devono essere adottate a norma del primo comma del presente articolo.

Sesto Calende, 20 maggio 2024

Il Presidente

